

SOPRALLUOGO DI FRATELLI D'ITALIA

# Sant'Ermete, cantiere Erp rimasto bloccato «Intervenga la Regione»

PISA. La priorità è chiara. Chiudere una volta per tutte il cantiere di Sant'Ermete con la consegna ai cittadini degli altri 33 alloggi popolari. Una "ferita" ancora aperta per chi entra nel quartiere arrivando da Pisa. Qui ormai da anni si aspetta la fine dei lavori del nuovo immobile di edilizia residenziale pubblica lungo la via Emilia. Lavori arenatisi, per citare solo l'ultima tappa della complessa vicenda, con un contenzioso tra Apes e la ditta costruttrice.

Per questo ieri mattina **Raffaele Latrofa**, assessore comunale con delega ai grandi interventi dell'Erp (di recente attribuzione da parte del sindaco), e il consigliere regionale di Fratelli d'Italia, **Diego Petrucci**, hanno effettuato un sopralluogo nell'area, spiegando quali saranno i prossimi passi per sbloccare la situazione.

«Abbiamo avviato - annuncia Petrucci - la richiesta di un incontro con la Regione Toscana per risolvere la situazione. Ci sono state delle responsabilità precise da parte della Regione, che tempo fa in corso d'opera aveva ridotto il finanziamento inizialmente destinato per la rigenerazione di Sant'Ermete, mentre la precedente giunta comunale di centrosinistra

non è stata capace né di ottenere quello che le sarebbe spettato, né di modificare il progetto. Noi abbiamo ereditato queste macerie». Il primo passo quindi è incontrarsi («finora il presidente Gianni - aggiunge Latrofa - si è dimostrato disponibile»).

Ci sono poi le richieste. Intanto ottenere i finanziamenti necessari dalla Regione per concludere i lavori. E poi intervenire, sempre a livello regionale, sui massimali di spesa in vigore per l'edilizia pubblica. «Agire su quest'ultimo aspetto - dice Latrofa - è un prerequisito fondamentale. È necessario rivedere i costi massimi per l'edilizia popolare in relazione agli aumenti cui è andato incontro il settore delle costruzioni negli ultimi anni». Poi «l'iter e le tempistiche - prosegue - sono quelle di un bando normale, visto che il precedente contratto con la ditta costruttrice, con cui porteremo avanti in parallelo il contenzioso, è stato chiuso». In pratica redazione e approvazione di un nuovo progetto esecutivo a completamento del precedente, «trovare la fonte del finanziamento e infine pubblicare il bando di gara, che di solito dura 4-5 mesi». Sforzo economico che deve appunto fare la Regione per-

ché «era - sottolinea Latrofa - la fonte primaria del finanziamento. Noi abbiamo fatto il massimo stanziando 800mila euro con la variazione di bilancio».

Un arresto dei lavori su cui vuole fare luce anche lo Spazio Popolare di Sant'Ermete, che aveva richiesto una commissione d'inchiesta, poi non istituita. «Non ci sottraiamo - ribadisce il capogruppo di Fratelli d'Italia in consiglio comunale, **Giulia Gambini**, presente al sopralluogo - dall'individuare le eventuali responsabilità e tutti i passaggi avvenuti dall'inizio della vicenda (nel 2011) finora. Come consiglio comunale abbiamo però deciso di portare avanti l'indagine nella sede in cui era già iniziata, la seconda commissione controllo e garanzia».

«Situazioni come quella di Sant'Ermete - conclude Petrucci - creano emarginazione e tensioni sociali. A noi le periferie stanno a cuore. In quest'ultimo anno faremo un lavoro importantissimo al Cep, Passi, via Norvegia. In più in Regione ho aperto il dibattito sulla mia proposta di cambiare la legge sul riscatto degli alloggi popolari».

**Sara Venchiarutti**

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2361





**Petrucci, Latrofa e Gambini**

